

Prima fase: 1339-1360. I Francesi sono costretti ben presto alla difensiva e la loro cavalleria pesante feudale è facile preda dei formidabili arcieri inglesi. Dopo la sconfitta di Crécy (1346), la Francia perde Calais: a Parigi insorgono contro la monarchia gli Stati generali, pressati dalla grande borghesia, mentre nelle campagne esplodono le rivolte contadine (*jacqueries*). Con la pace di Brétigny (1360) ha momentaneamente termine il conflitto e le regioni comprese tra la Loira ed i Pirenei passano sotto il completo dominio dell'Inghilterra, recidendo ogni vincolo vassallatico rispetto alla corona di Francia.

Seconda fase: 1369-1380. Il re di Francia Carlo V riprende la lotta contro gli Inglesi, costringendoli ad abbandonare gran parte dei territori precedentemente finiti sotto il loro controllo.

Tra il 1380 ed il 1415 le operazioni militari ristagnano, ma l'Inghilterra è investita da drammatiche tensioni sociali. Allo scontro tra la nobiltà ed il sovrano Riccardo III si intrecciano violenti moti contadini e ribellioni popolari nelle città, analoghi a quelli scoppiati poco prima in Francia.

Terza fase: 1415-1429. Il sovrano inglese Enrico V Lancaster, alleato coi potenti duchi di Borgogna, sbaraglia i francesi ad Azincourt (1415) ed entra a Parigi. La Francia è alla mercé degli invasori ed in più il suo re, Carlo VI, dà segni crescenti di squilibrio mentale.

Quarta fase: 1429-1453. L'entusiasmo che solleva Giovanna d'Arco trascina la riscossa francese che porta alla liberazione di Orléans assediata dagli Inglesi assieme ai Borgognoni, all'incoronazione del nuovo sovrano Carlo VII a Reims, a una vasta mobilitazione popolare filomonarchica, alla rottura dell'alleanza tra la Borgogna e l'Inghilterra e infine all'allontanamento degli Inglesi da quasi tutto il territorio nazionale (solo Calais restava nelle loro mani).

